

**SATSANG CON ANIL KUMAR  
CONVERSAZIONI DI BABA CON GLI STUDENTI**

**Perle di Saggezza di Sai  
Parte XXVIII**

**17 Marzo 2004**

**OM...OM...OM...**

**Sai Ram**

**Saluti ai Piedi di Loto di Bhagawan,**

**Cari fratelli e sorelle,**

Questo e' un programma che ha avuto luogo il 27 febbraio 2004. Era un programma molto divertente. Non c'erano dialoghi o discorsi, c'erano solo gesti e posture. Gli studenti recitavano. Solo osservando i loro segni e gesti, siamo stati in grado di capire il tema esatto che volevano trasmettere.

Forse era la prima volta che questo tipo di programma (noto come "pantomima") aveva luogo nel Sai Kulwant Hall. Di solito queste cose vengono fatte in un raduno più piccolo. Ma loro hanno eseguito questo programma proprio di fronte a Swami e a molte persone. Gli studenti l'hanno messo in scena davanti a Swami e poi più tardi, dopo la messa in scena, hanno chiesto alla folla: "Chi racconterà il messaggio di questo?" Allora gli altri studenti alzarono la mano e uno di loro disse che il messaggio dell'intera scena che era stata seguita in silenzio. Era molto interessante e Swami osservava con attenzione ogni episodio. (scenetta).

**IL SANTO MATRIMONIO DI RAMA E SITA**

Nella prima scenetta, alcuni ragazzi stavano camminando. Un ragazzo fece una ghirlanda ad un altro ragazzo che era piuttosto basso. Poi il ragazzo basso cercava di ghirlandare il ragazzo più alto ma non riusciva perché era relativamente più basso. Nel frattempo, arrivò un terzo ragazzo e cadde ai piedi del ragazzo alto. Il ragazzo alto si chinò leggermente per sollevare il ragazzo che era caduto ai suoi piedi. Vedendo questo, il ragazzo basso immediatamente ghirlandò il ragazzo alto.

Poi fu posta la domanda: "Chi racconterà il messaggio di questo?"

Naturalmente alcuni alzarono la mano e fu chiesto a un ragazzo di dare la risposta. Il ragazzo disse: "Questo è un episodio del Ramayana - il sacro matrimonio di Rama e Sita. Rama, come sappiamo, era abbastanza alto, mentre Sita era relativamente bassa. Nei

matrimonio lo sposo ghirlanda la sposa, e la sposa ghirlanda lo sposo. Questa è l'usanza.

"Rama, essendo abbastanza alto, poteva facilmente ghirlandare Sita, che era bassa. Ma Sita non riusciva a ghirlandare Rama perché era molto alto. E non poteva dirgli: "Dai, chinati, così posso farti la ghirlanda!

Rama non avrebbe piegato la testa davanti a nessuno. Quindi era una situazione molto imbarazzante".

"Guardando questo, Lakshmana venne da lontano e cadde ai piedi di suo fratello, Rama, per prendere il padanamaskar. Immediatamente Rama si chinò, afferrò le spalle di Lakshmana per sollevarlo. Sita colse l'opportunità e immediatamente ghirlando' Rama mentre Egli era piegato, sollevando suo fratello. Rama non si sarebbe piegato altrimenti. Rama si piegò solo per sollevare Lakshmana. Quindi questo fu un evento! Pertanto, questo è un episodio che dimostra che Sita è molto intelligente. Questo incidente si riferisce al sacro matrimonio di Rama e Sita".  
Tutti applaudirono e si divertirono.

### **LA GENTILEZZA DI DIO**

Nel secondo episodio, un ragazzo sedeva, comportandosi come se stesse facendo qualche penitenza. Alcuni ragazzi (cinque di loro) iniziarono a camminare nelle vicinanze. Il ragazzo che era seduto lì aprì immediatamente gli occhi un po' arrabbiato. Nel frattempo, un altro ragazzo arrivò lentamente e cadde ai piedi di tutti e cinque i ragazzi. Allora il ragazzo che era seduto a fare penitenza, quello che si era

arrabbiato, si alzò e anche lui fece padanamaskar a tutti e cinque i ragazzi.

Fu posta la domanda: "Sì, chi racconterà il messaggio di questo?".

Alcuni ragazzi alzarono la mano. Ad un ragazzo fu chiesto di dare la risposta.

Il ragazzo disse: "Questa è una storia del Mahabharata. I pancha (cinque) Pandava erano nella foresta cercando di sollevare un frutto (questo era il leggendario Amrutaphala - il frutto dell'immortalità).

C'era un santo seduto lì in profonda penitenza. Il nome del santo era Roma Rishi. "Roma" significa capelli. I suoi capelli erano così lunghi che si estendevano per alcuni chilometri, come un tappeto nero".

I cinque Pandava non notarono i capelli, ma videro il frutto molto grande, e vollero raccogliere e mangiare.

Il santo aveva fatto penitenza per quel frutto perché, chiunque avesse mangiato quel frutto non avrebbe mai avuto sete o fame. Pertanto, quel santo rishi stava facendo penitenza per procurarsi proprio questo frutto. I cinque Pandava arrivarono

lì, cercando facilmente di afferrare quel frutto. Il rishi turbato, aprì gli occhi e molto arrabbiato, era pronto a maledire tutti i Pandava".

"Nel frattempo, Krishna venne in soccorso dei cinque Pandava. Si avvicinò al saggio e gli rivolse qualche parola, qualche cortesia e domanda gentile. Poi Krishna cadde ai piedi dei cinque Pandava. Allora il rishi pensò che i cinque Pandava dovevano essere persone molto grandi. Così anche lui cadde ai loro piedi. Così la sua rabbia fu pacificata. Questo è un episodio che dimostra che la gentilezza di Dio verso i Suoi devoti

è tale che Egli non si preoccupa nemmeno di cadere ai piedi dei devoti".  
Tutti applaudirono; questa fu la fine del secondo episodio.

### **DOVE SONO I CINQUE PANDAVAS?**

Nel terzo episodio, un ragazzo si sedette su una tavola di legno e si comportò come se fosse un saggio che faceva qualche penitenza. C'era un altro ragazzo che lo guardava maliziosamente da lontano. Nel frattempo, arrivarono alcuni ragazzi che chiesero al saggio alcune informazioni. Il saggio era molto arrabbiato.

"Chi racconterà il messaggio di questa messa in scena?".

Un ragazzo cominciò a raccontare: "I Pandava erano in grande difficoltà una volta. Krishna voleva salvarli. Si rivolse al saggio Durvasa, che era noto per la sua rabbia e la sua furia".

"Krishna disse a Durvasa: "Oh saggio, proteggi oggi questi cinque compagni. Voglio che tu li aiuti".

"Durvasa disse: "Krishna, li proteggerò, ma a una condizione: Non dirò una bugia. Dirò solo la verità. A questa condizione, darò loro protezione".

"Krishna disse: "Va bene. Non voglio che tu dica mai bugie. Dai protezione a questi cinque ragazzi".

"Così, il saggio scavò una grande fossa, dicendo ai cinque ragazzi, i Pandava, di sedersi nella fossa per nascondere se stessi. Poi mise un'asse di legno sopra la fossa e si sedette sull'asse facendo la sua penitenza".

"Nel frattempo, i Kaurava, i nemici, erano alla ricerca dei cinque Pandava.

Passarono da questo luogo e chiesero al saggio: "Oh saggio Durvasa, dove sono i cinque Pandava?".

"Durvasa era molto arrabbiato. "Sono qui!" gridò. Sono qui!" Allora i

Kaurava, che avevano molta paura del santo pensarono: "Oh, ci maledirà!"

E corsero, scapparono via da lì".

"Durvasa non disse una bugia. I Pandava erano lì; ma poiché Durvasa cambiò tono di voce, i Kaurava pensarono che stesse per maledirli e così fuggirono via. Perciò, senza dover dire una bugia, Durvasa fu in grado di salvare con tatto la vita di cinque Pandava".

Questo fu il terzo episodio che fu messo in scena dagli studenti quella sera.

### **IL CARATTERE ESEMPLARE DI LAKSHMANA**

Nell'episodio successivo, alcuni ragazzi entrarono per primi; poi altri ragazzi si avvicinarono a loro. In questo secondo gruppo, un ragazzo portò un fagotto avvolto in un panno e lo aprì. Un ragazzo del primo gruppo gli prese il fagotto e lo diede ad un altro ragazzo. Questo ragazzo vide tutte le cose nel fagotto e cominciò a fingere di parlare al ragazzo che glielo aveva consegnato. (Tutto questo avveniva solo con gesti e azioni).

Domanda: "Di cosa si tratta?".

Un ragazzo disse: "Ti darò la risposta. Questo è un episodio del Ramayana. Dopo che Sita fu rapita, Rama e Lakshmana erano alla sua ricerca. In quel momento, un un tizio, Sugriva, venne da Rama con un fascio di gioielli e chiese: "Appartengono a tua moglie Sita?".

"Rama non ha mai conosciuto i gioielli di Sita, a differenza dell'uomo moderno, che conosce le proprietà di sua moglie. Questo è uno degli scherzi di Swami! A differenza

dell'uomo moderno, Lui non si preoccupava della proprietà di sua moglie! Così Rama diede il fascio di ornamenti a suo

fratello Lakshmana dicendo: "Fratello, scopri se appartengono a Sita".

"Lakshmana disse: "Fratello, non conosco gli orecchini di Sita perché non li ho mai guardati. Non conosco la catena di Sita, perché non l'ho mai guardata. Non conosco l'oro di Sita perché non l'ho mai guardata. Ma conosco le cavigliere di Sita. Perché? Perché ogni mattina le facevo padanamaskar. Quindi posso identificare le cavigliere.

Pertanto, questi ornamenti devono appartenere a Sita".

Questo fu l'episodio messo in scena. Questo episodio parla del carattere di Lakshmana. Sebbene abbia vissuto a lungo in compagnia di Sita, prendendosi cura di suo fratello Rama e di sua cognata Sita, non si preoccupò mai di sapere dei suoi gioielli e di tutto il resto. Egli servì fedelmente. Questo parla della sua eccellenza e del suo carattere esemplare.

Questo fu l'episodio messo in scena. Tutti applaudirono all'udire questo, compreso Swami!

### **SEGUI LA TUA COSCIENZA**

Questo è un altro episodio. Un ragazzo si è avvicinato e ha iniziato a gesticolare in diversi modi con le dita, comportandosi come una scimmia. "Cosa significa?"

Poi arrivò la risposta: "I piccoli movimenti con le piccole dita significano che il corpo è come una bolla d'acqua. Poi, mentre puntava il dito alla testa comportandosi come una scimmia, mostrava che la mente è una scimmia pazza. E dirigendo il corpo puntando il dito verso la testa dicendo "no" significa "non seguire il corpo".

Puntando verso se stesso significa "segui la coscienza". Quindi, il corpo è una bolla d'acqua; non seguire il corpo. La mente è una scimmia pazza; non seguire la mente. Segui la coscienza".

Questo messaggio era trasmesso dai gesti del corpo. Piaceva a tutti.

### **TUTTE E QUATTRO LE CASTE SONO UGUALI**

Nell'episodio successivo, un ragazzo si è messo in piedi e ha girato l'indice intorno alla sua testa.

Poi ha indicato le sue mani/spalle. Ha anche indicato il suo stomaco e i suoi piedi. Ancora una volta, indicò la testa, le spalle, lo stomaco e i piedi.

"Cos'è tutto questo?"

Un ragazzo si alzò e disse: "Questo è un messaggio di Vedamantra. Ci sono quattro caste di Indù: Brahmin, Kshatriya, Vaishya e Sudra. Il bramino rappresenta la testa. Lo Kshatriya rappresenta le spalle. Il Vaishya rappresenta lo stomaco. Il Sudra rappresenta i piedi".

"Così, questa è la personalità cosmica di Dio, in cui tutte e quattro le caste sono uguali. Nessuno è superiore a nessuno. Quindi il bramino, che rappresenta la testa, ha il compito di diffondere la conoscenza. Lo Kshatriya, che rappresenta le spalle, fornisce la forza di protezione e l'esercito. Il Vaishya, che rappresenta lo stomaco, si occupa degli affari e del commercio. Il Sudra, che rappresenta i piedi, si impegna nell'agricoltura".

"Quindi, c'è una classificazione basata sulla vocazione, professione, temperamento e attitudine; non dovevano essere divisi in base alla regola. Ma sfortunatamente il sistema di classificazione ha preso una piega politica, e così la società è stata divisa in caste che

sono state in lotta tra loro. Ma in origine, i Veda dicevano che questo è puramente attitudine, professione, e temperamento, e non ha nulla a che fare con la nascita. Questo è ciò che la Bhagavad Gita ha detto".

Questo è ciò che è stato detto da uno dei ragazzi e la sua risposta è piaciuta molto.

### **RIVOLGERSI A DIO**

Nell'episodio successivo, un ragazzo venne e unì il pollice e l'indice formando un cerchio. Con l'altra mano, si comportò come se stesse aprendo e girando la chiave in quel modo. Questa fu l'azione. Qual è il significato?

Uno studente si alzò e disse: "Questo dito e il pollice in cerchio non sono altro che una serratura.

L'altra mano con cui stava "aprendo la serratura" è la chiave. Quindi la serratura è il corpo e la chiave è la mente. Se la giri (la chiave) da una parte, la parte del mondo è chiusa in schiavitù. Se la giri dall'altra parte, la parte di Dio, è liberata. Stessa serratura, stessa chiave. C'è una differenza solo nel girare: se si gira verso il lato mondo, si ottiene schiavitù se si gira verso il lato Dio, ottieni la liberazione!".

### **IL CORPO È TEMPORANEO**

Nell'episodio successivo, un ragazzo, che sembrava un santo, camminava davanti. Lì c'era un altro ragazzo, molto magro, tremante e molto debole, che per caso toccò il santo. Quest'uomo (il santo) era molto arrabbiato e disse: "Vattene da qui!". Il ragazzo, che stava tremando, indicò immediatamente il corpo e il petto ripetutamente. Immediatamente, il santo cadde ai piedi del ragazzo tremante.

"Qual è il messaggio di questo?"

Uno studente alzò la mano e cominciò a dare la risposta: "È un episodio della vita di Shankaracharya. Shankaracharya aveva fatto un bagno al mattino e stava procedendo sulla sua strada. Un intoccabile, un uomo di una casta inferiore, toccò Shankaracharya, che si arrabbiò molto. "Ho fatto il bagno e ora mi hai toccato! Tu sei intoccabile! Perché mi hai toccato?" ".

"L'intoccabile cominciò a parlare: "Oh saggio, chi ho toccato? Perché sei arrabbiato con me? Ho toccato solo il tuo corpo, dopo tutto. E tu non sei il corpo. Il tuo corpo e il mio corpo sono molto simili. Quel corpo e questo corpo sono temporanei. Presto periranno. Svaniranno presto un giorno. Perché ti preoccupi di questo corpo? Ho toccato il tuo Sé? Se ho toccato il tuo Sé, il vero Sé in te, è lo stesso Sé che è in me. Allora, qual è l'errore?"".

"Allora Shankaracharya sapeva che Yamadharm Raja, il Dio della morte, era venuto per insegnargli una lezione sotto forma di un intoccabile. Pertanto, cadde ai suoi piedi".

### **SEGUI IL MAESTRO, AFFRONTA IL DIAVOLO, COMBATTI FINO ALLA FINE, FINISCI IL GIOCO**

L'ultimo episodio messo in scena fu questo: Un ragazzo camminava davanti e un altro ragazzo lo seguiva. Un terzo ragazzo iniziò a comportarsi come se stesse combattendo un demone. Un altro ragazzo iniziò a comportarsi come se stesse giocando. Infine, l'ultimo ragazzo si sedette rilassato e stava ridendo.

"Qual è il messaggio?"

Tutti alzarono la mano, ma ad un ragazzo fu chiesto di dare la risposta. "Un ragazzo che cammina davanti ad un altro ragazzo, seguendolo fedelmente, mostra il messaggio di Bhagavan: "Segui il Maestro".

"Il secondo, il ragazzo che si comporta come se stesse combattendo un demone, trasmette il secondo messaggio: "Affronta il diavolo".

"Il terzo, il ragazzo che gioca così, significa: "Combatti "fino alla fine"".

"Infine, il ragazzo seduto rilassato significa: "Finisci il gioco". Quindi, segui il maestro, affronta il diavolo, combatti "fino alla fine, e finite il gioco". Questi quattro messaggi di Baba sono stati rappresentati da questa rappresentazione".

Questa è la prima volta che qualcosa del genere ha avuto luogo e siamo stati estremamente felici di assistervi. È quello che noi chiamiamo "muto". Qui rimangono muti, senza parole.

Solo gesti e posture con cui il pubblico dovrebbe essere in grado di capire l'episodio messo in scena. Tutti si sono divertiti, compreso Bhagavan Sri Sathya Sai Baba.

### **LORD SHIVA È SCOMPARSO**

Il programma successivo ha avuto luogo il 1° marzo 2004. Era più o meno un programma letterario, ricco di canzoni e poesie composte da Bhagavan. Avreste dovuto vedere come Swami guardava gli studenti attori. Anche Dio ha le Sue emozioni e i Suoi sentimenti! Quando i ragazzi hanno ripetuto tutte le poesie che Lui aveva composto cinquant'anni fa davanti a Lui, naturalmente Egli è felice.

Dio in forma umana deve essere felice! Quel giorno Egli si sentiva felice, guardando e ascoltando ogni parola che dicevano.

Nella scenetta, la scena iniziale sembrava raffigurare un campo aperto. Gli studenti erano senza trucco e indossavano solo camicie e pantaloni bianchi. Un ragazzo sedeva su una sedia. Abbiamo capito che era Indra, il capo degli dei. Si avvicinò un altro ragazzo e capimmo essere Narada. Venne da Indra e disse: "Oh Signore, tutto il cielo è in preda al panico ora, nella confusione".

Indra chiese a Narada: "Cosa c'è che non va?".

"Swami, cosa dovrei dirti? Primo, tutti i fiori di loto di Brahma sono scomparsi. Così Brahma sta vagando per le strade. È molto preoccupato. E dei cinque elementi, ne mancano due. Non c'è il fuoco. Non ci sono le nuvole. Manca il Dio della pioggia, e manca il Dio del fuoco. Tutto sembra essere in uno stato di panico.

Oh Indra, cos'altro posso dirti? Il Signore Shiva è scomparso! Cosa si deve fare?

Tutto è in uno stato di confusione. Il monte Meru, la montagna dell'oro e della ricchezza, è scomparsa, Swami! Siamo tutti confusi. Non sappiamo cosa fare!"

Allora Indra pensò che anche lui un giorno sarebbe potuto scomparire. Quando Brahma perse i suoi fiori di loto, quando le nuvole erano sparite, quando Shiva era scomparso, quando il Dio del fuoco era scomparso, quando il monte Meru era sparito, allora anche Indra potrebbe andarsene un giorno. Cosa fare?

Allora Narada disse: "Oh Indra, non preoccuparti. Andiamo entrambi da Sri Mahavishnu e preghiamo pregandolo di darci alcune soluzioni, gli indirizzi delle persone scomparse e gli oggetti smarriti e gli articoli persi e ritrovati".

Così entrambi andarono da Vishnu e Lo pregarono. "Oh Signore, questo è ciò che successo. Per favore dicci cosa fare".

"Guardate qui, hai detto che Shiva è scomparso. No, no. Ha preso la forma di Bhagavan

Sri Sathya Sai Baba sulla Terra, a Puttaparthi. Ha cambiato il Suo indirizzo, ecco tutto. Egli è lì a Puttaparthi, quindi non preoccuparti. Hai detto che Brahma ha perso i Suoi fiori di loto. Di' a quel tipo di non preoccuparsi perché i fiori di loto hanno scelto di essere gli occhi di Bhagavan Sri Sathya Sai Baba. Tu dici che la Montagna Meru è scomparsa. Non preoccupatevi, la Montagna Meru ha scelto di essere molto piccola e ha preferito essere un neo sulla guancia di Sathya Sai Baba. Non preoccupatevi. Voi dite che il fuoco è scomparso. Non preoccupatevi. Il fuoco ha perso tutta la sua capacità di bruciare e ha preferito essere la veste rossa di Bhagavan. Il fuoco è di colore rosso.

La veste rossa di Bhagavan è il dio del fuoco; non preoccupatevi. Voi siete molto preoccupati per le nuvole mancanti. Non preoccupatevi. Le nuvole rappresentano l'aureola di capelli sulla Sua testa. Pertanto, il Signore Shiva è Bhagavan Sri Sathya Sai Baba. I fiori di loto sono i Suoi occhi. Le nuvole sono i Suoi capelli. Il fuoco è il vestito che indossa. Non preoccupatevi. Non manca nessuno nessuno e' scomparso. Tutti si sono trasferiti sul pianeta terra lì a Puttaparthi".

A tutti è piaciuto molto.

### **KOMPA KAMPA GAMPA DUMPA**

Si tratta di un programma che ha avuto luogo il 27 febbraio 2004. In una corte di pundit, c'è un'attività speciale in cui si citano alcune parole a caso e gli studiosi cercano di fare una poesia con le parole. È un espediente letterario. Parla dell'eccellenza letteraria degli studiosi che praticano oggi in India. Così uno studioso disse: "Oggi c'è l'assemblea dei grandi studiosi. Vi do queste parole. Chiunque di voi può comporre una poesia".

"Signore, dicci queste parole".

"La prima parola è kompa, che significa "residenza". La seconda parola, kampa, significa "cespugli spinosi". La terza parola, gampa, significa "cesto". E la quarta parola, dumpa, significa "patata". Qualcuno può fare una poesia con queste quattro parole?"

Uno studioso si alzò e disse: "Sì, posso fare una poesia con queste quattro parole".

"Sì, che cos'è?"

"Questo corpo, che è pieno di polvere e disturbi, è kompa, residenza. Residenza di cosa? Esso ospita disturbi e ogni sorta di lamentele e sporcizia. In secondo luogo, questo corpo è kampa, pieno di cespugli spinosi che non riescono attraversare l'oceano della vita. E questo corpo è un dumpa. Voi sapete, se tagliate un pezzo di un tubero sotterraneo e lo piantate di nuovo, può crescere.

Allo stesso modo, il ciclo di nascita e morte si ripete. Pertanto, è dumpa".

Questa poesia fu composta da Bhagavan cinquant'anni fa. Questo ragazzo la disse e Swami ha applaudito.

### **I PIEDI DI DIO**

Poi un altro studioso disse, citando una poesia dal Bhagavatha, "Oh pundit, tu dici che Dio è ovunque". Questo è un poema molto famoso, noto a tutte le persone di lingua Telugu. "Oh studioso, tu dici che Dio è ovunque. Padre, anche tu stai trasmettendo e citando poesie dal Bhagavatha, dicendoci che Dio è nell'acqua, nel cielo e nella terra; che Egli è presente in tutti gli elementi e che è presente nelle profondità insondabili dell'oceano. Perché siete venuti qui? Quando Dio è ovunque, perché sei venuto qui?"

Allora lo studioso rispose: "Sono venuto qui per adorare Dio in forma umana. Sono venuto qui per toccare i piedi di Dio in forma umana. Perché? Perché i Piedi di Dio ci

portano la consapevolezza. I Piedi di Dio ci aiuteranno ad attraversare questo oceano di vita. I Piedi di Dio sono la Divinità che opera in me. I Piedi di Dio sono l'unico rifugio per l'intera umanità. I Piedi di Dio dissipano l'oscurità della notte. I Piedi di Dio mi concedono la saggezza. Perciò sono venuto qui". Questa fu la risposta data dallo studioso. Tutto questo è stato reso in forma poetica.

### **SWAMI È LA PERSONIFICAZIONE STESSA DELLA VERITÀ**

Poi un altro uomo lodò Baba: "Swami è la personificazione stessa della Verità. Swami è la personificazione stessa della melodia divina e il comunicatore degli insegnamenti divini all'umanità.

I piedi di Bhagavan Baba devono essere venerati dall'intera umanità se l'umanità vuole essere sicura e protetta". Questo è il significato della poesia composta da uno dei ragazzi.

Un altro ragazzo, interpretando il ruolo dello studioso, disse: "Ah, che poesia è! Anche questo è stata composta da Lui.

### **LODE A DIO**

E poi un altro ragazzo citò un'altra poesia, composta da Swami per lodare se stesso.

"Io lodo quel Dio, adoro quel Dio, adoro quel Dio, che indossa vesti ocra; che è compassionevole ed è la manifestazione stessa della bellezza; i cui piedi sono come fiori di loto; che fa piovere vibhuthi; che occupa l'intero universo; i cui capelli sono intrecciati, i cui capelli sono ricci; che è totalmente distaccato; il cui cuore è pieno di gentilezza; che è lo scultore Divino, e che è quello della carità. Ti adoro, mio Signore".

Questa è la poesia composta da Swami che è stata ripetuta da uno dei ragazzi.

Quel giorno la poesia ricevette un fragoroso applauso dal pubblico.

### **NON CI SONO LIMITI ALL'AMORE DI SWAMI**

Un altro ragazzo, nel ruolo di un altro pundit, disse: "Sì, sì. Non ci sono limiti

Amore di Swami. Swami è presente ovunque. Qualcuno potrebbe dirci una poesia che indichi questo?" Con grande ardore, un ragazzo si alzò e disse: "Puoi essere nella foresta, puoi essere nel cielo, puoi essere in una città, puoi essere in un villaggio, puoi essere sulla cima di una montagna o nel mare profondo, ma Sai non ti dimenticherà mai". Questa è l'assicurazione che Swami ha dato.

### **IN LODE A BHARAT**

Poi un altro ragazzo chiese: "Qualcuno qui ricorda una poesia scritta da Baba in lode a Bharat, l'India?".

Un altro ragazzo disse: "Sì, sì. Questa poesia risuona ancora nelle mie orecchie. "Questa è una terra che è famosa in tutti i continenti del mondo. Questa è una terra che ha la libertà, avendo cacciato gli stranieri e il dominio straniero. Questa è una terra di belle arti e letteratura. Questa è una terra della scienza, della musica e della tecnologia. Essendo nati in questa terra, è dovere dei ragazzi sostenere la gloria incontaminata e il prestigio del paese".

### **RAMA E KRISHNA**



Un altro ragazzo disse: "Abbiamo sentito che Swami potrebbe aver fatto lo stesso giuramento, lo stesso che fecero Rama e Krishna. Qualcuno ricorda la poesia che Swami ha detto in riferimento a Rama e Krishna?"

Un ragazzo disse: "Sì. Lo stesso Krishna, la manifestazione della beatitudine, è qui in mezzo a noi per riconoscere i Suoi amici. I mandriani con cui ha giocato come Krishna sono nati di nuovo, e sono stati in mezzo a Lui e riconosciuti come Suoi compagni. Lo stesso Sri Rama di quell'epoca è qui per trovare oggi i Suoi sudditi e soci, le Sue scimmie. Dove sono? Siamo tutti scimmie (Risate). E lo stesso vale per Vishnu.

È venuto qui a prendere tutte le Sue armi? Quali sono le Sue armi o distintivi? Quali sono i segni e i distintivi di Vishnu?"

"Vishnu soffia una conchiglia. Lo strombo non è altro che suono. Vishnu ha una ruota, la ruota del tempo. Vishnu ha una mazza, che rappresenta il potere. Vishnu ha un fiore, che rappresenta il cuore umano. Quindi, Egli è venuto a prendere queste cose".

"Chi è il giocatore perfetto? Egli sta in mezzo a tutti gli esseri viventi. Godendo del Gioco Divino, noi studiosi, cerchiamo di partecipare al Gioco Divino. Descriviamo ed esaltiamo deliziandoci dentro di noi, guardando il Divino gioco cosmico". Questo è ciò che ha detto.

### **DEVOZIONE, FLAUTO E AMORE**

E poi un altro ragazzo disse: "C'è qualche relazione tra la devozione e il flauto (il murali) e l'Amore. C'è qualche relazione tra l'Amore, la devozione e il flauto. Qualcuno vuole commentare questo?"

Uno studente si alzò e disse: "Sì. Il murali (flauto) è cavo. Il flauto ha nove fori.

Quando il flauto è vuoto, il flauto adorna le labbra del Signore. Ogni essere umano deve essere così vuoto, senza alcun orgoglio o ego, in modo che possa diventare un flauto sulle labbra di Dio, in cui Egli soffierà il Suo. Dio, nel quale Egli soffierà il Suo respiro, in modo che tutti possano sentire la melodia Divina".

"E infine, l'Amore è un'espressione di devozione. L'amore per Dio è devozione. Questo non ha niente a che fare con l'educazione, l'erudizione, la posizione o lo status. Al tempo dell' Avatar Krishna essi (gopi e gopala, gli amici mandriani di Krishna) erano tutti analfabeti, ma avevano un intenso Amore per Dio."

### **L'ISTRUZIONE È UN OSTACOLO ALLA REALIZZAZIONE**

Poi subito un altro ragazzo si alzò: "Sì, sì. Com'è vero! L'istruzione è un ostacolo alla realizzazione. Le persone istruite combattono tra di loro. Le persone istruite discutono tra di loro. Le persone istruite vogliono conoscere Dio attraverso il loro intelletto e la logica. L'intelletto e la logica non ti aiuteranno mai a conoscere Dio. Le argomentazioni non ti porteranno da nessuna parte. Un uomo istruito conosce tutto tranne il proprio Sé. Un uomo istruito non è non è in grado di rinunciare al suo "io". Non ha una conoscenza o una consapevolezza totale. Perciò, l'educazione non ha nulla a che fare con la devozione e la consapevolezza".

Poi un altro ragazzo disse: "Allora cosa facciamo adesso?"

(Questa era una messa in scena dei ragazzi, in cui ognuno interpretava il ruolo di uno studioso, citando dalla letteratura di Swami.)

Un altro ragazzo disse: "Non abbiamo bisogno di fare nulla ora. Abbiamo solo bisogno di fare una cosa".

(Questo fu detto anche sotto forma di poesia composta da Baba).

"Che cos'è?"

"Oh Dio, quel cuore che Tu mi hai donato, lo consegnerò a Te. Lo offrirò Lo offrirò di nuovo a Te. Questo cuore non è di mia proprietà. L'Amore nel mio cuore non è di mia proprietà. Sei Tu che me l'hai donato.

Sei Tu che me l'hai donato. Perciò te lo offro ancora una volta. Cos'altro ho in questo mondo abbastanza degno da offrirti?". Con questo, il programma finì. Tutti gli studiosi applaudirono per la meravigliosa offerta che si deve fare a Dio. La migliore offerta è il proprio cuore umano, pieno di puro amore.

Amore. Questa fu la conclusione di quel giorno.

### **È UN'OPPORTUNITÀ DATA DA DIO**

Questo è un programma che ha avuto luogo il 6 marzo 2004. Avevo appena iniziato a scrivere articoli per il Sanathana Sarathi. Questo è tutto registrato in bianco e nero. Non è la mia immaginazione o invenzione. Prendo appunti lì e poi scrivo l'articolo. Quindi questo gruppo (che sta ascoltando questo discorso) è davvero fortunato, perché può sapere cosa succede prima di leggerlo in questi articoli.

Lasciatemi dire che siamo davvero fortunati nel senso che abbiamo tutte queste informazioni in anticipo. I lettori di Telugu e altri possono ottenere queste informazioni nei prossimi quattro, sei mesi, perché il Sanathana Sarathi non stamperà più di tre pagine alla volta.

Quelli che non sono qui, o quelli che parlano lingue diverse dal Telugu, non sapranno affatto, perché chi lo farà per loro? Io scrivo in Telugu, come sapete.

Quindi questo gruppo è davvero fortunato a sapere in anticipo cosa sta succedendo. È come un'anteprima dei film mostrata ai giornalisti in anticipo in modo che possano fare i loro commenti! Quindi voi siete tutti i "giornalisti" con i quali vengono condivise queste cose. È il mio piacere dopo tutto. È un'opportunità data da Dio, anche se non c'è niente di personale.

### **IL COLORE DELL'AMORE**

Ora il programma di quel giorno era una competizione tra i colori, ogni colore diceva: "Io sono superiore a qualsiasi altro colore". Quattro ragazzi rappresentavano i diversi colori che discutevano tra di loro. Swami rideva!

Il primo ragazzo, che rappresentava il colore blu, disse: "Io sono il colore blu. Voi ragazzi sapete che il blu è il colore migliore".

Tutti gli altri gridarono: "Perché?"

"Krishna è di colore blu. Ramachandra ha la carnagione blu. Il cielo è blu. Il mare è blu. Pertanto, il blu è il migliore!".

E poi un altro ragazzo, che rappresentava il colore rosso, disse: "Basta! Sciocchezze! Il colore blu?"

No! Il rosso è il migliore di tutti".

Gli altri ragazzi chiesero: "Perché?"

"Rama può essere di carnagione blu. Krishna può essere di carnagione blu. Ma la veste che Baba indossa è di colore rosso, quindi sono il migliore. Non solo, il fuoco è di colore rosso. Una rosa è di colore rosso. Quindi il rosso è al primo posto. Senza il rosso, non ci può essere creazione. Capito? Io sono in cima!".

Il terzo disse: "Io sono il colore nero. Ordino a tutti voi di chiudere la bocca!  
(Risate) State tutti dicendo sciocchezze. Uno di voi dice che Rama e Krishna sono blu e che il cielo è blu. E l'altro dice che la veste di Baba è di colore rosso e che il fuoco è rosso. Basta così! Il nero è il massimo. Il nero è il migliore. Sapete perché? I capelli di Baba sono di colore nero. Il neo sulla sua guancia è di colore nero. Voi altri non avete un po' di buon senso? L'insegnante che vi insegna in classe scrive su una lavagna. Senza la lavagna, cosa si impara? I capelli di Baba sono neri. Quindi cosa volete di più? Quindi, il nero è il massimo!".

E poi un altro ragazzo disse: "Sto appena iniziando a capire quanto sei sciocco! Quanto tu sia ignorante! Ma ci deve essere un limite al tuo parlare. Per favore, smettila! Io sono il colore bianco. Io sono il più alto. Il bianco è sempre luminoso. Il bianco rappresenta la purezza. Ecco perché Swami ha insistito che tutti dovrebbero indossare abiti bianchi. Non lo sai? I gelsomini sono bianchi. Il sole è bianco. La luce del sole è bianca. La luce della luna è luminosa e bianca.

Il bianco è il colore migliore, capisci?"

E poi vennero tutti e quattro i compagni - blu, rosso, nero e bianco - i quattro rappresentanti. Uno disse: "Va bene, è inutile litigare tra di noi. Oh ragazzi che sono davanti a noi, uno di voi si alzi e dia il suo giudizio. Noi seguiremo il vostro verdetto perché siete neutrali. Ci siamo identificati con ognuno dei colori.

Dato che siete distaccati, puoi dare il vostro verdetto".

Un ragazzo si alzò lentamente e cominciò a parlare così: "Swami potrebbe indossare una veste rossa. Può essere di carnagione blu. Può avere i capelli neri e un neo nero. Potrebbe anche chiederci di indossare abiti bianchi. Ma tutti i colori sono uguali per Lui. Perché c'è il nero in cima, il blu sulla pelle, il nero sulla guancia, e c'è una veste rossa, tutti i colori sono in Lui. Lui è in tutti i colori. Non c'è niente che un colore sia superiore ad un altro colore. C'è solo un colore che Baba rappresenta. Qual è questo colore? Il colore dell'Amore! L'amore è il colore più alto e superiore. Non c'è altro colore più alto di questo!".

## **I GIORNI DELL'INFANZIA DI SWAMI**

Gli studenti della Scuola Secondaria Superiore hanno presentato un programma il 5 marzo 2004. Questa è stata davvero un'idea nuova, e a tutti noi piacciono le idee nuove - più di tutte, Bhagavan! Potevamo capire dalla Sua acutezza e da come stava guardando. Quando fate qualsiasi programma, per favore tenete Swami in mente. Se sorride, andate avanti. Se è serio, siate seri nella vostra recitazione. Comprendete che non siete stati in grado di impressionarlo. Voi dovrete guardarlo costantemente.

Quindi questa è una performance particolare che è piaciuta molto a Swami. Perché? Il concetto stesso è grande. Questo è un episodio relativo ai giorni dell'infanzia di Swami. Bhagavan aveva alcuni

insegnanti. Per vostra informazione, Swami ha studiato in tre posti: Uravakonda, Kamalapuram e Bukkapatnam. I nomi di alcuni dei Suoi insegnanti sono molto ben ricordati e Swami si riferisce ripetutamente a loro - Mehboob Khan, Kondappa, Subbannachari, Thammiraju e Manchiraju. Questi sono gli insegnanti di cui Swami parla sempre molto bene.

I ragazzi hanno concepito questa idea. Nella commedia, tutti questi insegnanti che ora sono in cielo sono scesi sulla terra per cercare Sathya Sai Baba. Avevano vissuto qui

circa settant'anni fa, quando Swami aveva cinque o sei anni. Quella Puttaparthi era abbastanza diversa dalla Puttaparthi di oggi. Così tutti e quattro gli insegnanti sono scesi dal cielo ma hanno perso la strada. Non sanno dove andare.

Il primo insegnante a venire fu Mehboob Khan. Mehboob Khan aveva una relazione intima con Swami e lo chiamava in disparte per dargli dei pakoras, un piatto dell'India meridionale. "Dai, mangialo. È stato preparato appositamente per te".

E Swami disse: "Per favore, non servirmi così. Ci sono anche altri compagni di classe. Si sentiranno male se mangio così. Signore, non lo faccia".

Sembra che un insegnante abbia chiesto a Baba di salire su un banco (per punizione): "Alzati! Alzati sulla panca!" Swami era in piedi sulla panca come da comando dell'insegnante. E quando l'insegnante finì di insegnare e stava per alzarsi, non poté alzarsi perché si era fissato alla sedia.

E poi Mehboob Khan venne lì e disse: "Oh signore, conosco il suo problema. Tu chiedi a Sathya di sedersi prima e poi sarai liberato dalla sedia". Quindi questo è un episodio legato all'insegnante Mehboob Khan, che amava Baba e sapeva della Sua Divinità fin dall'inizio.

Così Mehboob Khan scese dal cielo e gridò: "Sathya, Sathya! Dove sei?"

Dove sei? Qualcuno ha detto che Tu sei qui in questo posto". E poi cominciò a chiedere ai ragazzi, "Oh ragazzini, avete visto Sathya qui? Oh collega Kondappa, anche tu sei qui! Molto bene! Vi trovo alla ricerca di qualcuno".

Kondappa, l'altro insegnante di Sai Baba disse: "Oh Mehboob, sei qui. Bene!

Anch'io sono venuto qui a cercare Sathya".

"Oh, entrambi veniamo dal cielo. Molto bene. Dov'è Sathya?"

Kondappa, l'altro insegnante, disse: "Mehboob Khan, sai perché ho lasciato il cielo? E' noioso, noioso, disgustoso. Non mi interessa più. Perciò, ho ho scelto di venire quaggiù alla ricerca di Sathya. Cerchiamo entrambi Lui".

E poi, in quel momento, un altro insegnante, Manchiraju, disse: "Che giorni meravigliosi abbiamo avuto in quei tempi con Sathya! Così mi sono scusato e ho preso il permesso da Indra di tornare sulla terra per passare un po' di tempo con Sathya. Dov'è Lui?"

Allora Kondappa disse: "Guarda qui, Manchiraju. Guarda qui, Mehboob Khan. Non ti ricordi? Ricordi in quei giorni come Sathya era solito fare la preghiera ogni giorno nella nostra scuola? Lui cantava quella canzone. Non ti ricordi con quanta grazia lo faceva? Ricordo quei giorni. Erano davvero fantastici. Passiamo un po' di tempo con Sathya. Dov'è?"

Ora i ragazzi iniziarono a cantare Aharathvapajripa - una canzone scritta da Baba, che Egli cantava ogni giorno come parte delle preghiere della scuola. Tutti si unirono nel cantare quella canzone. Swami era letteralmente commosso. Ho visto i suoi occhi bagnarsi perché era tornato indietro di settant'anni.

E sentire la canzone che aveva composto essere cantata dai ragazzi - potete immaginare quanto deve essere stato bello e dolce!

E poi, Subbannachari, un altro insegnante venne e disse: "Oh Manchiraju, Kondappa, Mehboob Khan, vi trovo tutti qui. Cosa fate qui, ragazzi miei?"

E tutti e tre risposero: "Stiamo cercando Sathya. Vogliamo incontrarlo di nuovo. Vogliamo incontrarlo di nuovo, quindi abbiamo lasciato il cielo e stiamo cercando dove si trova".

"Oh, capisco. Sì, non ve l'ho detto? Non ve l'avevo detto? Non vi avevo detto tempo fa che Sathya non è un ragazzo normale? Che è un bambino divino? Che un giorno sarà conosciuto come Dio sulla terra ? un giorno? Non ve l'ho detto? Non mi avete creduto. Oggi vi manca e siete tornati indietro. Va bene, non importa, meglio tardi che mai. Andiamo alla Sua ricerca. Troviamolo".

E poi anche Thammiraju si trovò lì. "Va bene, dato che tutti gli altri sono qui, perché non scendo anch'io? Perciò anch'io ho scelto di venire qui. Cerchiamo tutti insieme Sathya".

Thammiraju iniziò a ricordare i bei tempi passati. "Come Sathya ha influenzato le nostre vite! Vi ricordate, amici miei? Vi dico che avevo un problema all'occhio e Baba, da bambino, l'ha curato perché a quei tempi non potevo permettermi un'operazione. Mi ha salvato la vista. E non solo questo, Egli aiutò il mio guardiano e la mia serva anche con il denaro. Quanto è stato utile Sathya è stato utile! Ci ricordiamo di quei giorni".

E poi tutti cominciarono a cantare la canzone "Kaparai Sai Deva". "Kaparai" significa "Proteggi". "Oh Sai, proteggici tutti!" Swami era molto, molto, molto, molto, molto felice.

E poi nella scena successiva: "Assalaam Alaikum". "Assalaam Alaikum", è un saluto dei musulmani. "Saluti a tutti! Potreste trovare Sathya?". Mehboob Khan iniziò a guardare i ragazzi seduti lì. "Dov'è Sathya tra di voi? C'è Sathya tra di voi, perché sembrate tutti piuttosto giovani". E poi Mehboob Khan disse, "Sì, ti diremo dov'è Sathya".

Ve lo dirò la prossima volta.